Conto corrente con la posta

Anno 82° — Numero 108

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Mercoledì, 7 maggio 1941 - Anno XIX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 50-033 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31,50
All'estero (Paesi dell'Unione Postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA – presso la Libreria dello Stato – Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3; è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 5 *dicembre* 1940-XIX, *registrato alla Corte dei conti addì* 10 *gennaio* 1941-XIX, *registro n.* 1 *Guerra, foglio n.* 149.

Sono conferite le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

Borin Francesco di Francesco e di Dal Maestro Livia, da Casale Sul Sile (Treviso), soldato 232° reggimento fanteria. — Offertosi volontario per individuare postazioni nemiche che ostacolavano la avanzata dei reparti, benchè fatto segno a persistenti raffiche di mitragliatrici si inoltrava decisamente nei reticolati e non desisteva dall'azione sino a quando non riusciva a individuare ed a segnalarle, rendendone possibile la neutralizzazione. Accortosi che un gruppo di carristi era stato duramente provato, accorreva generosamente in aiuto dei feriti e, noncurante del fuoco avversario, ne portava alcuni in salvo. Fulgido esempio di profondo senso del dovere, di sprezzo del pericolo, di generoso cameratismo. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Gatto Achille di Giovanni Battista e fu Berlendis Alice, da Genova, ingegnere impresa Bertoni. — Ingegnere di una impresa civile alle dipendenze di un ufficio lavori del genio militare, sotto violenta azione dell'artiglieria nemica, continuava a dirigere i lavori di costruzione di un ponte in legno, che urgeva fossero ultimati. Ferito da scheggia di granata nemica, per nulla preoccupato delle sue gravi condizioni, esortando alla calma le maestranze, dava ancora disposizioni per la continuità dei lavori. — Moncenisio, 21 giugno 1940-XVIII.

Daprà Luciano di Fausto e di Baldi Isolina, da Castiglione d'Asti, sottotenente medico 3° reggimento alpini. — Ufficiale medico di una compagnia alpina, sotto l'imperversare di violenti concentramenti dell'artiglieria avversaria, dopo aver prodigato le sue cure ai feriti riannodava le file del plotone di coda della compagnia, rimasto agli ordini di un graduato e assai scosso dell'improvvisa e cruenta azione, ed assumendone il comando, lo ricongiungeva alla compagnia. — Le Solliet Chalet, 24 giugno 1940-XVIII.

Guglielmi Gaetano di Adolfo e di Colombo Tranquilla, da Arizzano (Novara), sottotenente IX Settore G. a. F. — Al comando di un plotone di volontari, andava all'assalto di un ridotto nemico. Entratovi per primo, con lancio di bombe a mano ne catturava il presidio, contribuendo così validamente, con la sua audace azione, al ripiegamento nemico dalla linea fortificata. — Cima Nunda - Les Arcellins, 21-23 giugno 1940-XVIII.

MEDAGLIA DI BRONZO.

Aprile Rosario di Corrado e di Tommaso Giuseppa, da Rosolino (Siracusa), sergente maggiore IX settore G. a. F — Si offriva volontario per portare aiuto a due militari carristi gravemente feriti oltre le nostre linee. Fatto segno a raffiche di mitragliatrici nemiche, riusciva tuttavia a trasportare faticosamente uno di essi al riparo in una casa. Bell'esempio di cameratismo e di alto spirito militare. — Colle del Moncenisio, 22 giugno 1940-XVIII.

Cerruto Irido di Irene e di Bresa Ernesta, da Coggiola (Vercelli), caporale maggiore 91° reggimento fanteria. — In aspro combattimento svoltosi sotto l'imperversare di violenta tormenta, si prodigava sotto il fuoco nemico per soccorrere compagni colpiti da assideramento. Visto cadere un ufficiale, si slanciava, solo, in suo soccorso e lo traeva in salvo. Esaurito per lo sforzo, riportava anche egli grave congelamento agli arti. — Arronda Quota 2453, 23 giugno 1940-XVIII.

Colombo Ernesto fu Federico e di Colombo Caterina, da Carate Brianza (Milano), caporale 92° reggimento fanteria. — Durante il combattimento assumeva volontariamente il comando di una squadra rifornitori di munizioni. Visto cadere ferito il tiratore di un fucile mitragliatore, sotto violento tiro di repressione nemico, accorreva arditamente sul posto ed assicurava la continuità di fuoco contribuendo così efficacemente alla resistenza del reparto sulla posizione conquistata. — Quota 2406 Baraque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Ferrero Ferdinando di Ambrogio e di Perruccio Angela, da Moncalvo Monferrato, soldato 92° reggimento fanteria. — Porta arma di una squadra di mortai d'assalto, sotto violenta azione di artiglieria nemica, per assicurare maggiore efficacia al tiro della sua arma, occupava una posizione scoperta e vi permaneva con gravissimo rischio. Colpito da granata nemica, incitava i suoi compagni a persistere nell'azione. — Q. 2406 di Baraque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Fiore Giovanni di Giuseppe e fu Elvira Monti, da Roasio (Vercelli), maggiore 5° reggimento artiglieria divisionale. — Volontario in una ardimentosa missione, superando difficoltà ritenute insuperabili, riusciva, a rischio della propria vita, a portare a termine raccogliendo preziose informazioni sulla posizione di un reparto laterale. — Charmaix, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Francia Luigi di Ernesto e di Adelaide Arnaud, da Caserta, capitano 91° reggimento fanteria. — Comandante di due compagnie di fanteria avanzata, vincendo avversità di clima e difficoltà di terreno attaccava audacemente munite posizioni nemiche. Ripetutamente contrattaccato dall'avversario, lo fronteggiava costringendolo poi a ripiegare. Sofferente per improvvisa grave infermità, non abbandonava il suo posto. Bellissimo esempio di salde virtù militari. — Arronda - Quota 2453, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Fruttero Enrico fu Giovanni e di Guino Cristina, da Torino, caporale maggiore IX settore G.a.F. — Volontario di un reparto di nuova costituzione, di notte si portava audacemente sotto il reticolato nemico ed incurante dell'intensa reazione di fuoco di mitragliatrici, riusciva ad aprire un varco, facilitando così l'avanzata del proprio reparto. — Cima Nunda, 22 giugno 1940-XVIII.

Lucco Castello Aldo, da Val della Torre (Torino), caporale maggiore 3° reggimento alpini. — Graduato segnalatore, chiedeva volontariamente di assolvere un compito di ricognizione e collegamento in terreno esposto al tiro avversario. Ferito da mitragliatrice, mentre

rientrava al reparto, dimostrava esemplare sangue freddo, dando ordine ai suoi uomini di comunicare al comandante le notizie relative alla missione assolta. — Zona Moncenisio-Valle Arc, 25 giugno 1940-XVIII.

Maggiora Luigi fu Napoleone e fu Gotti Orsola, da Refrancore d'Asti (Asti), sottotenente 3° reggimento alpini. — Comandante di plotone, per cresta impervia e ghiacciata, battuta da raffiche di armi automatiche, occupava una importante posizione ed assicurando così il fianco esposto della propria compagnia, contribuiva validamente alla sua avanzata. — Valle Nevache - Plan du Fond, 21 giugno 1940-XVIII.

Magon Nello di Stefano e di Bulgaro Maria, da Badia Polesine (Padova), soldato 92° reggimento fanteria. — Durante l'attacco di posizioni nemiche, visti cadere feriti alcuni suoi compagni, lasciava il proprio appostamento e attraversando ripetutamente zona intensamente battuta dal fuoco nemico, con grave pericolo della propria vita, li poneva in salvo. — Quota 2406 di Baraque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Marcegalla Celeste di Antonio, da S. Giovanni (Verona), soldato 232° reggimento fanteria. — Mitragliere di un reparto di rinforzo ad un battaglione di CC. NN accortosi che dalla posizione dove si trovava non poteva svolgere efficace azione di fuoco contro centri nemici svelatisi all'improvviso, portava decisamente la propria arma allo scoperto e, nonostante fosse stato individuato e fatto segno ad intensa reazione nemica, persisteva decisamente nell'azione riuscendo a neutralizzare una mitragliatrice avversaria. Esempio mirabile di alto senso del dovere, spirito di iniziativa, sprezzo del pericolo. — Colle del Moncenisio 22-24 giugno 1940-XVIII.

Metozzi Luigi fu Giuseppe e di Parravia Teresa, da Chiassa Superiore (Arezzo), soldato 92° reggimento fanteria. — Attendente porta ordini, si offriva volontariamente per raccogliere feriti e ricuperare materiale sotto intenso bombardamento nemico. Durante la notte, ritornava su posizione battuta dalle armi nemiche per ricuperare le salme di due compagni. — Quota 2406 di Baraque Poste, 22 giugno 1940-XVIII.

Morgari Cesare fu Luigi e di Teresa Buffa, da Torino, capitano 92° reggimento fanteria. — Comandante di una compagnia mortai, gravemente ferito, non si preoccupava di sè chiedendo che prima di lui fossero trasportati e curati i fanti feriti. Al posto di medicazione manteneva un contegno stoico, solo rammaricandosi di non essere più alla testa dei suoi fanti. — Colle di Valle Stretta, 21 giugno 1940-XVIII.

Muzzolon Giorgio, da Lonigo (Vicenza), caporale maggiore 232° reggimento fanteria. — Capo squadra telefonista, assumeva volontariamente il comando di pochi uomini e con un fucile mitragliatore usciva dalle nostre posizioni per ricacciare pattuglie nemiche che battevano d'infilata e a tergo gli elementi della prima linea. Scontratosi con una di queste, benchè rimasto ferito, la fugava a colpi di bombe a mano. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Paolotti Antonio fu Giuseppe e di Lavezzi Agata da Gattinara (Vercelli), maggiore 63° reggimento fanteria. — Comandante di colonna in condizioni particolarmente difficili per terreno e resistenze nemiche, guidava le truppe ai suoi ordini con sagacia ed ardimento, contribuendo validamente alla vittoriosa avanzata del reggimento in territorio nemico. — Val d'Ambin-Bramans, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Petrolo Emilio fu Antonio e di Giai Emilia, da Bussoleno (Torino, alpino 3° reggimento alpini. — Porta arma di una squadra mitraglieri, rimasto gravemente ferito, rifiutava qualsiasi soccorso nell'intento di portare egli stesso l'arma in postazione. Impossibilitato a procedere si adattava a malincuore ad allontanarsi dal luogo del combattimento. — Rio S. Anna Le Solliet - Chalet, 24 giugno 1940-XVIII.

Rivalta Raoul di Eraclito e di Anna Boldi, da Bologna, tenente colonnello comando divisione fanteria Cagliari. — Ufficiale addetto al comando di una divisione da montagna, per rilevare la situazione delle varie colonne d'attacco raggiungeva con una pattuglia i battaglioni avanzati, attraversando zona ancora occupata da nuclei nemici ed intensamente battuta dallo sbarramento dell'artiglieria avversaria. Ricostituiva e riportava al fuoco i nuclei di reparti duramente provati. Portava a termine la missione, dando, con l'esatta dislocazione di tutte le truppe d'attacco, preziosi elementi al proprio comandante. — Piccolo Moncenisio - Le Planay - Bramans, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Ronca Antonio fu Vendemmiale e di Carmagnani Ester, da Zevio (Verona), seniore 40° battaglione CC. NN. — Comandante di battaglione fortemente impegnato, eseguiva ardite ricognizioni in zona intensamente battuta, nonostante rimanesse contuso da due successive esplosioni. Lo guidava poi intrepidamente all'attacco in zona asperrima e flagellata dalla tormenta, contro fortissime posizioni, dimostrando magnifiche doti di combattente e di comandante. Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Samassa Giuseppe di Giuseppe, da Gorgo al Monticano (Treviso), caporale 232° reggimento fanteria. — Comandante di squadra mortai da 81, durante violento bombardamento nemico, incurante del pericolo, con calma e perizia, dirigeva il tiro della propria arma. Ferito, rifiutava in un primo tempo di essere trasportato al posto di medicazione, continuando a dirigere il fuoco. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Squintu Ausonio fu Francesco e di Demuro Vittoria, da Sassari, maggiore 63° reggimento fanteria. — Comandante di colonna, guidava le truppe ai suoi ordini con grande ardimento, in terreno nemico saldamente munito di apprestamenti difensivi. Sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici raggiungeva l'obiettivo, concorrendo alla vittoriosa avanzata del reggimento. Costante esempio di capacità, energia e sangue freddo in ogni evenienza del combattimento. — Bramans, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Vaudano Guido di Amilcare e di Rinero Dorina, da Torino, sottotenente 3° reggimento alpini. — Esploratore e sciatore, a capo di nucleo di arditi con il compito di precedere una coonna operante in aspra zona di alta montagna, vinceva eccezionali difficoltà di clima e di terreno, dimostrando perizia guerriera e grande coraggio. Scontratosi con una pattuglia nemica, l'attaccava decisamente, la metteva in fuga, e, conquistando la posizione, facilitava l'avanzata della colonna operante. Fulgido esempio di valore, suscitava l'ammirazione dello stesso avversario. — Colle della Pelouse Monte Rond, 21-25 giugno 1940-XVIII.

CROCE DI GUERRA.

Baietto Giuseppe di Giovanni e di Ersino Ernesta, da Viù (Torino), alpino 3° reggimento alpini. — Alpino esploratore, durante cruento combattimento, ritornava più volte nella zona maggiormente battuta per trasmettere ordini ed indicare alla squadra la via da seguire per raggiungere la prima linea con minime perdite. Bell'esempio di attaccamento al dovere e sprezzo del pericolo. — Le Solliet Chalet, 24 giugno 1940-XVII.

Baisi Inelso fu Pietro e di Grasselli Nella, da Carrara, sergente maggiore 3° reggimento alpini. — Comandante di una squadra R.T., postava la stazione radio, ritornava nella zona battuta dall'artiglieria nemica, per coadiuvare nel ricupero di materiali abbandonati sul campo, dai colpiti. Assumeva di poi volontariamente il comando di una pattuglia di ricognizione, assolvendo il compito con perizia e sereno sprezzo del pericolo. — Le Solliet Chalet Rio S. Anna, 24 giugno 1940-XVIII

Biffi Alessandro di Giacomo e di Losa Barbara, da Torre de Busi (Bergamo), soldato IX settore G. a F. — Volontario di una pattuglia di collegamento, in tre giorni di combattimento sotto violento fuoco avversario e per impervia zona di alta montagna, cooperava efficacemente a mantenere informato il proprio comandante sullo svolgimento delle azioni — Cima Nunda Les Arcellins, 21-23 giugno 1940-XVIII

Boffo Italo fu Germano e fu Bertana Clementina, da Piancerreto di Cerrina (Varese), alpino 3° reggimento alpini. — Volontario porta ordini, durante intera giornata di combattimento percorreva più volte zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica, riuscendo a mantenere il collegamento tra il comando di colonna ed i reparti della linea di fuoco. — Valle Nevache Plan du Fond, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Ciadamidaro Piero di Pietro e di Aloisi Francesca, da Catania, caporale maggiore 92° reggimento fanteria. — Volontario porta ordini, durante una intera giornata di combattimento, percorreva più volte zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica riuscendo a mantenere il collegamento fra comando di colonna e reparti della linea di fuoco. — Colle di Valle Stretta, 21-25 giugno 1940-XVIII

Ciglieri Carlo di Lorenzo e di Locatelli Emma, da Torino tenente comando divisione fanteria, Cagliari. — Ufficiale addetto al comando di una divisione di fanteria da montagna, durante un violento bombardamento che in piena notte sorprendeva una colonna di attacco attraverso difficile valico, raggiungeva i reparti più avanzati e riportava preziose indicazioni sulla situazione. Nei giorni seguenti si recava presso le varie colonne d'attacco per recapitare ordini e rilevare situazioni, attraversando più volte il terreno intensamente battuto dal tiro nemico. Bell'esempio di alto senso del dovere e sprezzo del pericolo. — Piccolo Moncenisio - Le Planay - Bramans, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Di Santo Domenico fu Giovambattista e fu Caterina Pellegrini da S. Giovanni Incarico (Frosinone), soldato 64° reggimento fanteria. — Capo nucleo salmerie, trascinando con l'esempio i propri compagni, assicurava il rifornimento numizioni del reparto attraverso zona battuta da violentissimo tiro di sbarramento delle artiglierie nemiche. — Le Planay-Termignon, 21-25 giugno 1940-XVIII.

Franceschetti Alberto di Attilio e di Miunti Teresa, da Piacenza, tenente VIII settore di copertura. — Al comando di un plotone di volontari, in condizioni particolarmente difficili di clima, in aspra zona di alta montagna e sotto violento fuoco di artiglieria nemica, assicurava il collegamento ed il rifornimento tra il comando di una colonna operante, dando mirabile esempio di coraggio ed alto senso del dovere. — Zona di Monte Rond, 22 giugno 1940-XVIII.

Milano Mentore, da Castigliole d'Asti (Asti), caporale maggiore 92° reggimento fanteria. — Volontario porta ordini, durante una intiera giornata di combattimento, percorreva più volte zona intensamente battuta dal fuoco di fucileria e artiglieria nemica riuscendo a mantenere il collegamento tra il comando di colonna e i reparti della linea di fuoco. — Valle Nevache-Plan du Fond, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Piccardo Angelo di Giacomo e di Marianna Melegari, da Roma, tenente 232° reggimento fanteria. — Aiutante maggiore di battaglione, chiedeva, ed otteneva di assumere il comando di plotone cannoni anticarro, che impiegava con audacia e perizia, contenendo la reazione di fuoco nemica contro nostri carri armati. Con slancio e sprezzo del pericolo, concorreva allo sgombro dei feriti, percorrendo più volte la zona fortemente battuto dal fuoco avversario. — Colle del Moncenisio, 22-24 giugno 1940-XVIII.

Rean Anselmo fu Vincenzo e di Frassy Margherita, da Pedanea (Aosta), tenente VIII settore di copertura. — Al comando di un nucleo di arditi volontari raggiungeva in territorio nemico una posizione dominante, e consolidandola malgrado la violenta reazione nemica, appoggiava validamente col fuoco l'azione di uno colonna laterale. Esempio di capacità e fermo coraggio in ogni evenienza del combattimento. — Grand Argentier, 17 giugno 1940-XVIII.

Rossi Carlo fu Giuseppe e di Marcucci Enrica, da Bologna, tenente colonnello comando divisione fanteria, Cagliari. — Capo di S. M. di una divisione di fanteria da montagna, durante quattro giorni di aspri combattimenti, superando con alto senso del dovere e sprezzo del pericolo le zone di sbarramento della artiglieria avversaria, si portava ripetutamente fra i reparti avanzati per coordinare l'azione, durante la quale, poi, si prodigava nella organizzazione del comando e nel riordinamento dei servizi di prima linea. Intelligente e valoroso collaboratore del comandante, contribuiva validamente alla vittoria. — Piccolo Moncenisio-Planay - Bramans, 21-24 giugno 1940-XVIII.

Sartirana Ugo fu Oreste e di Giani Giuseppina, da Torino, maggiore 3° reggimento alpini. — Ufficiale addetto ad un comando di colonna operante in una zona alpina difficilissima, in terreno fortemente battuto da fuoco di armi automatiche e di artiglieria, tra lo imperversare della tormenta, raggiungeva a più riprese i reparti avanzati per trasmettere ordini ed assumere notizie, riuscendo così prezioso collaboratore del proprio comandante. — Valle Nevache - Plan du Fond, 21-22 giugno 1940-XVIII.

Savoldelli Zaccaria di Giuseppe e di Marnoni Marianna, da Rovetta (Bergamo), soldato IX settore G. a. F. —Volontario di una pattuglia di collegamento, in tre giorni di combattimento sotto violento fuoco avversario e per impervia zona di alta montagna, cooperava efficacemente a mantenere informato il proprio comandante sullo svolgimento delle azioni. — Cima Nunda-Les Arcellins 21-23 giugno 1940-XVIII.

Sola Lorenzo di Giovanni e di Lanternino Elvira, da Carmagnola, sottotenente 3° reggimento alpini. — Alla dichiarazione di guerra, di propria volontà, interrompeva la licenza di convalescenza per riassumere il comando del suo plotone. Durante l'azione, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, con cosciente sprezzo del pericolo ed elevato altruismo, volontariamente permaneva nella zona maggiormente battuta per concorrere ad accelerare la raccolta di numerosi feriti. — Colle d'Etiache - Rio S. Anna, 21-25 giugno 1940.

Tortolone Pierino fu Francesco e di Fornarino Maria, da Tronzano (Vercelli), sergente 63° reggimento fanteria. — Comandante di squadra mitraglieri di un plotone avanzato, dimostrava spirito aggressivo e temerario riuscendo efficacemente a neutralizzare centri di fuoco nemici. — Bramans-Costone S. Anna, 21-22 giugno 1940-XVIII

Vedovati Marino di Giovanni e di Noris Giulia, da Desenzano al Serio (Bergamo), soldato IX settore G. a. F. — Volontario di una pattuglia di collegamento in tre giorni di combattimento sotto violento fuoco avversario e per impervia zona di alta montagna, cooperava efficacemente a mantenere informato il proprio comandante sullo svolgimento delle azioni. — Cima Nunda-Les Arcellins 21-23 giugno 1940-XVIII.

Viano Luigi di Giovanni e di Torchio Giuseppina, da Genova, sottotenente 3° reggimento alpini. — Ufficiale addetto ai collegamenti del battaglione ne assicurava il costante funzionamento anche in critiche situazioni. Inviato più volte presso i reparti avanzati e maggiormente sottoposti all'offesa nemica, per trasmettere ordini, portava a compimento le missioni affidategli con calma imperturbabile e chiara visione dello scopo da raggiungere. Durante l'assolvimento di una di esse, si arrestava, incurante del pericolo, ove maggiormente infieriva il fuoco nemico, per interdire a reparti sopraggiungenti quella zona battuta e limitare così sensibili perdite. — Le Solliet-Chalet, 24 giugno 1940-XVIII.

(742)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 18 aprile 1941-XIX, n. 304.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1940-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 546;

Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;

Ritenuta la necessità di urgenti misure di carattere finanziario;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 84 « Spese per il servizio di investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1940-41 è aumentato di L. 16.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dalla Zona di operazioni, addì 18 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, n. 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 433, foglio 27. — MANCINI

REGIO DECRETO-LEGGE 19 aprile 1941-XIX, n. 305.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1940-41.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 23 maggio 1940-XVIII, n. 541;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuto lo stato di necessità derivante da causa di guerra;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per occorrenze di carattere straordinario dipendenti dallo stato di guerra è autorizzata l'inscrizione della somma di L. 20.000.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1940-41.

Art. 2.

In relazione all'autorizzazione di cui al precedente articolo lo stanziamento del capitolo n. 80-*bis* « Assegnazione straordinaria per spese, ecc. della Marina mercantile dipendenti dallo stato di guerra » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario 1940-41 è aumentato di L. 20.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dalla Zona di operazione, addì 19 aprile 1941-XIX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 maggio 1941-XIX
Atti del Governo, registro 433, *foglio* 26. — MANCINI

REGIO DECRETO 9 gennaio 1941-XIX, n. 306.

Trasformazione degli scopi inerenti al patrimonio della Fondazione Lauria-Destro, con sede in Naro (Agrigento).

N. 306. R. decreto 9 gennaio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono trasformati gli scopi inerenti al patrimonio della Fondazione Lauria-Destro, con sede in Naro (Agrigento), sotto amministrazione autonoma e ne è approvato il relativo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 6 febbraio 1941-XIX, n. 307.

Revoca di dichiarazione di zona malarica per alcuni Comuni della provincia di Verona.

N. 307. R. decreto 6 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, vengono revocate le dichiarazioni di zona malarica dei territori dei comuni di Arcole, Cologna Veneta, Povegliano Veronese, Veronella e Zevio della provincia di Verona.

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 6 febbraio 1941-XIX, n. 308.

Abrogazione dell'art. 243 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti aeronautici.

N. 308. R. decreto 6 febbraio 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'aeronautica, viene abrogato l'art. 243 del regolamento per l'amministrazione e la contabilità degli Enti aeronautici, approvato con R. decreto 22 marzo 1934-XII, n. 882, il quale stabilisce che il personale degli aeroporti civili è amministrato dalla Direzione territoriale di commissariato della Zona aerea territoriale nella circoscrizione nella quale ha sede l'aeroporto.

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1941-XIX

REGIO DECRETO 17 marzo 1941-XIX, n. 309.

Dichiarazione formale dei fini della Confraternita dei Bianchi, in Gangi (Palermo).

N. 309. R. decreto 17 marzo 1941, col quale, sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Ministro per l'interno, viene provveduto alla dichiarazione formale dei fini della Confraternita dei Bianchi, in Gangi (Palermo).

Visto:
(ai sensi del R. decreto 20 febbraio 1941-XIX, *n.* 76)
MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1941-XIX

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 15 settembre 1940-XVIII.

Costituzione del Comitato tecnico corporativo per la meccanica.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto l'art. 6 della legge 5 febbraio 1934-XII, n. 163, sulla costituzione e sulle funzioni delle Corporazioni;
Sentito il Comitato corporativo centrale;
Su proposta del Ministro per le corporazioni;
Ritenuta la necessità di istituire un Comitato tecnico corporativo per lo studio dei problemi tecnici ed economici relativi allo sviluppo delle industrie meccaniche;

Decreta:

Art. 1.

E' istituito, presso il Ministero delle corporazioni, il Comitato tecnico corporativo per la meccanica.

Art. 2.

Il Comitato previsto dal presente decreto ha il compito di esaminare e studiare preliminarmente i problemi tecnici ed economici inerenti allo sviluppo delle produzioni meccaniche nei singoli settori.

Art. 3.

Il Comitato è presieduto dal Consigliere nazionale conte generale Giuseppe Manni, vice presidente della Corporazione della meccanica, ed è composto dai seguenti membri:

Sartirana ing. Ugo;

Ferrario Consigliere nazionale ing. Artemio;

Bozzo cav. Federico;

Camerana Consigliere nazionale ing. Giancarlo per l'industria automobilistica;

Mazzini Consigliere nazionale ing. Giuseppe per l'industria dei cicli e motocicli;

Gobbato ing. Ugo per l'industria delle costruzioni aeronautiche;

Sagramoso Senatore ing. Guido per le industrie delle costruzioni: di materiale mobile ferrotramviario, di macchine agricole, delle armi, degli strumenti della meccanica di precisione;

Ciano Consigliere nazionale Arturo per l'industria delle costruzioni navali;

Ducati Cavalieri cav. del lavoro Bruno per l'industria delle costruzioni di macchine per la generazione, trasformazione ed utilizzazione dell'energia elettrica;

Bacchini ing. Cesare per l'industria delle costruzioni di macchine ed apparecchi per la radio;

Ucelli ing. Guido per l'industria delle costruzioni e lavorazioni metalliche;

Campiglio dott. Angelo per l'industria delle fonderie di seconda fusione;

Ichino ing. Emilio per l'industria delle costruzioni di strumenti ottici e di misura;

Palandri ing. Fabio per l'industria dei prodotti di gomma per uso industriale, per l'industria dei prodotti di cuoio per uso industriale, per l'industria di cavi e cordoni isolanti;

Rosa Consigliere nazionale Umberto per gli orafi e gli argentieri;

Clavenzani Consigliere nazionale Ugo, Folliero Consigliere nazionale rag. Enrico, Nardeschi Franco, per i lavoratori dell'industria;

Anselmi gr. uff. dott. Anselmo, direttore generale nel Ministero delle corporazioni;

Santoro gr. uff. dott. Ernesto, direttore generale nel Ministero delle corporazioni;

Padellaro comm. dott. Antonio, capo divisione nel Ministero delle corporazioni;

Polini comm. dott. Roberto, capo sezione nel Ministero delle corporazioni.

Il presidente ha facoltà di invitare di volta in volta alle riunioni esperti particolarmente competenti nelle singole materie.

Art. 4.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato per i settori di propria competenza, i rappresentanti delle Amministrazioni statali e delle Confederazioni interessate.

Art. 5.

Le funzioni di segreteria del Comitato corporativo per la meccanica sono disimpegnate dal comm. Biagio Jannicelli, direttore di segreteria, e dott. Marco Gualerzi, vice segretario nel Ministero delle corporazioni.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 15 settembre 1940-XVIII

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo
MUSSOLINI

(1743)

DECRETO MINISTERIALE 10 gennaio 1941-XIX.
Approvazione dello statuto dell'Ente di colonizzazione del Veneto d'Etiopia.

IL MINISTRO PER L'AFRICA ITALIANA

Visto il R. decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2314, convertito nella legge 15 aprile 1938-XVI, n. 682, riguardante la costituzione dell'Ente di colonizzazione del Veneto d'Etiopia;

Sentito il Consiglio di Stato;

Di concerto con i Ministri per l'interno e per le finanze e con il Segretario del P. N. F. Ministro Segretario di Stato;

Decreta:

È approvato lo statuto dell'Ente di colonizzazione del Veneto d'Etiopia composto di n. 21 articoli allegato al presente decreto.

Roma, addì 10 gennaio 1941-XIX

Il Ministro per l'Africa Italiana
TERUZZI

p. *Il Ministro per l'interno*
BUFFARINI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

Il Segretario del P.N.F.
Ministro Segretario di Stato
SERENA

Statuto dell'Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia

Art. 1.

L'Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia ha lo scopo di fissare stabilmente, sui terreni ricevuti in concessione nell'Africa Orientale Italiana, una vasta collettività di famiglie di connazionali, tratte in prevalenza dalle provincie del Veneto, al fine di avvalorare quei territori e d'apportarvi, secondo lo spirito ed il costume di Roma, la civiltà dell'Italia fascista, costituendo la piccola proprietà coltivatrice.

L'Ente può anche svolgere attività agricola a carattere industriale e commerciale e concorrere, nei territori indicati nell'art. 5 del Regio decreto istitutivo e in quelli limitrofi, ad appalti e concessioni di opere pubbliche, devolvendo gli utili relativi alla colonizzazione.

Art. 2.

Il patrimonio dell'Ente, oltre che dagli eventuali contributi di cui al 2° comma dell'art. 7 del R. decreto-legge 6 dicembre 1937-XVI, n. 2314, è costituito dai terreni e dai beni immobili di cui ai successivi articoli, e dagli eventuali lasciti, elargizioni e donazioni.

Art. 3.

In forza dell'art. 5 del R. decreto-legge, istitutivo dell'Ente, a questo è attribuito il diritto di prelazione sulle eventuali assegnazioni di terre, concessioni di utilizzazioni di pascoli e di boschi e, in genere, sulle concessioni dello sfruttamento di altre risorse naturali nei territori di giurisdizione del Governo dei Galla e Sidama.

Sulle richieste che in proposito gli perverranno dal predetto Governo, ed entro il termine in esse fissato, l'Ente dichiara se intenda o meno di avvalersi del diritto di prelazione di sua pertinenza e spettanza; in caso affermativo le assegnazioni e le concessioni saranno fatte al nome dell'Ente.

Art. 4.

L'Ente studia e redige i piani di colonizzazione delle regioni e zone di cui sia possibile e conveniente l'utilizzazione per i fini dell'Ente medesimo, e pel vantaggio della produzione e dell'Impero.

In base a tale piani, l'Ente richiede le concessioni al Ministero dell'Africa Italiana, per il tramite del Governo dei Galla e Sidama e del Governo generale dell'A. O. I.

Avvenuta la concessione, mediante disciplinare approvato con decreto del Ministero dell'Africa Italiana, l'Ente entra in possesso dei terreni concessi, e li devolve ai suoi fini.

Le terre divengono proprietà dell'Ente allorchè questo, nei termini fissati dal disciplinare di cui sopra, abbia compiuto le opere di avvaloramento in esso indicate.

Nel caso in cui tale compimento sia mancato, l'Ente comunicherà al Ministero i motivi giustificatori, ad evitare la revoca delle concessioni che il Ministero dell'Africa Italiana, sentito il Governo dei Galla e Sidama e il Governo generale dell'A.O.I. ha facoltà di decretare.

Art. 5.

Le famiglie coloniche destinate ai territori del Governo dei Galla e Sidama, dati in concessione all'Ente di colonizzazione Veneto d'Etiopia, vengono scelte, a cura del Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, tra quelle di autentici contadini in prevalenza della regione veneta, con titolo di preferenza per i capi famiglia provenienti da reparti smobilitati della Campagna etiopica, tenuto conto della composizione di tali famiglie e della conseguente loro idoneità all'immissione nei poderi apprestati dall'Ente.

Le modalità della scelta vengono di volta in volta concordate fra l'Ente e il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, e sono sottoposte all'approvazione del Ministero dell'Africa Italiana e del P. N. F.

Art. 6.

I lavoratori dipendenti dall'Ente sono inquadrati in centurie di lavoratori della M. V. S. N. All'atto dell'arruolamento essi assumono obbligo di ferma.

Le centurie sono comandate da ufficiali appartenenti ai quadri della M. V. S. N.

Le modalità dell'arruolamento ed il trattamento economico dei militi lavoratori sono oggetto di apposito disciplinare d'ingaggio concordato fra l'Ente, il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione, la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura il Comando generale della M. V. S. N. e l'Ispettorato fascista del lavoro in A.O.I. Tale disciplinare deve essere sottoposto all'approvazione del Ministero dell'Africa Italiana e del P.N.F.

Per i militi lavoratori non agricoli, necessari al completamento dei vari servizi inerenti allo sfruttamento ed all'avvaloramento dei territori, l'Ente concorda la sua azione, ed in particolare il trattamento economico, con la Organizzazione sindacale fascista interessata. I relativi provvedimenti sono sottoposti all'approvazione del Ministero dell'Africa Italiana.

La determinazione delle modalità con le quali si utilizza l'opera dei militi coloni, qualunque sia la loro qualifica o specializzazione, ferma restando la loro retribuzione, e successivamente l'impiego delle famiglie coloniche, agli effetti dell'opera di trasformazione e d'avvaloramento fondiario, è devoluta esclusivamente all'Ente.

Art. 7.

Con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto col Segretario del Partito Nazionale Fascista, Ministro Segretario di Stato, su proposta dell'Ente e sentito il Commissariato per le migrazioni e la colonizzazione e le competenti organizzazioni sindacali fasciste nazionali, saranno stabilite le norme per l'assegnazione, alle famiglie dei coltivatori, delle terre e delle scorte vive e morte, per la corresponsione alle famiglie stesse nei limiti dello stretto indispensabile, di anticipi culturali e di sostentamento, e per la regolamentazione dei rapporti di conduzione dei fondi, sino alla loro definitiva assegnazione.

Art. 8.

L'immissione dei coloni nei poderi avviene alla fine della ferma ovvero anche prima, a giudizio dell'Ente, per i capi famiglia che siano giudicati migliori ed idonei e che assumano l'impegno di fissarsi stabilmente, con la famiglia, nei terreni appoderati.

Art. 9.

Le operazioni di trasformazione e di avvaloramento fondiario, e la riduzione a coltura delle terre assegnate costituiscono il compito spettante ai militi capi famiglia sino dal loro arrivo sul territorio e, successivamente, delle famiglie coloniche, sempre sotto la direzione tecnica, amministrativa ed assistenziale dell'Ente.

Art. 10.

Le spese sostenute dall'Ente per la bonifica agraria e fondiaria, gli anticipi corrispondenti ai capi famiglia e le spese generali sono quotizzati e registrati a debito delle singole famiglie, le quali devono provvedere alla graduale restituzione, secondo le norme per la definitiva assegnazione, di cui all'art. 7.

Tutti i contributi eventualmente ricevuti dall'Ente per opere eseguite dall'Ente stesso e dalle famiglie, sono inscritti a credito delle famiglie medesime.

Art. 11.

Tutti i prodotti, eccettuati le scorte e quella parte di essi che necessita al sostentamento di ogni famiglia, sono venduti a cura dell'Ente il quale accredita a ciascuna famiglia l'importo relativo.

Art. 12.

Spetta all'Ente il diritto, fino al momento dell'assegnazione delle terre, delle case e delle scorte ad ogni singola famiglia, di licenziare quelle famiglie che per qualsiasi motivo si dimostrassero incapaci o indegne di portare a termine l'esperimento, o che diminuissero la propria capacità lavorativa, distraendo dal lavoro anche parte dei propri componenti, sia maschi che femmine.

Nessun diritto a compensi compete alle famiglie, per i lavori già eseguiti, quando siano allontanate per fatto e colpa propria.

Art. 13.

Le somme di denaro in possesso dell'Ente sono versate in conto corrente fruttifero presso un Istituto di credito, di diritto pubblico o una Banca d'interesse nazionale. L'istituto bancario medesimo è anche incaricato del servizio di cassa per l'Ente.

Art. 14.

Il presidente ha la legale rappresentanza dell'Ente di fronte a qualsiasi autorità, amministrativa o giudiziaria e di fronte ai terzi, con facoltà di rilasciare mandati e procure, previa intesa col Consiglio di presidenza.

Al presidente spetta di convocare e di presiedere il Consiglio di presidenza ed il Comitato consultivo. Egli esamina inoltre e determina le materie che debbono essere discusse dagli organi predetti.

Inoltre il presidente vigila sulla esecuzione delle deliberazioni adottate dal Consiglio di presidenza, ordina le spese, nei limiti autorizzati dal Consiglio di presidenza, in seguito a sua proposta, sovraintende a tutti i servizi dell'Ente e impartisce le direttive per il migliore funzionamento di esso.

Il presidente sovraintende particolarmente al servizio di cassa; adotta tutte le decisioni che, per il presente statuto, non sono riservate al Consiglio di presidenza o che, pur essendo di competenza del Consiglio stesso, abbiano carattere d'urgenza, salvo a riferirne al Consiglio stesso nella prima adunanza.

Il presidente nomina i funzionari e gli impiegati, li revoca, emana ogni altro provvedimento concernente il personale, in conformità delle norme relative allo stato giuridico dei funzionari ed impiegati, di cui al n. 7 dell'articolo successivo.

Il presidente designa al Ministro per l'Africa Italiana, che provvede con proprio decreto, la persona o le persone facenti parte del Comitato di presidenza che debbono sostituirlo nei casi di assenza o d'impedimento.

Art. 15.

Il Consiglio di presidenza collabora col presidente e lo assiste nella gestione dell'Ente.

Esso delibera:

1) sugli indirizzi di carattere generale dell'Ente;

2) sull'impiego dei fondi dell'Ente;

3) sui piani di colonizzazione e sulle iniziative da prendere in relazione al 1° comma del 1° art. di questo statuto;

4) sulle modalità di scelta delle famiglie coloniche, sul trattamento economico dei militi lavoratori e sulle norme d'assegnazione delle terre e delle scorte;

5) sui bilanci preventivi e consuntivi;

6) sull'esercizio del diritto di prelazione di cui all'art. 5 del R. decreto-legge 6 dicembre 1937, n. 2314;

7) sulle norme concernenti lo stato giuridico dei funzionari e degli impiegati dell'Ente, e sull'ordinamento tecnico amministrativo contabile dell'Ente medesimo.

Il Consiglio è convocato in Roma, ordinariamente due volte all'anno e straordinariamente tutte le volte che il presidente lo ritenga opportuno, o quando la convocazione sia richiesta da almeno metà dei consiglieri.

Di ogni convocazione dovrà essere dato avviso, a cura del presidente, al domicilio di ciascun consigliere e di ogni sindaco, almeno tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

Per la validità delle deliberazioni occorre la partecipazione della metà più uno dei consiglieri.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Art. 16.

Il Comitato consultivo è convocato dal presidente a Gimma, per essere interpellato sugli affari di ordinaria o straordinaria amministrazione, quando il presidente stesso creda di poter ottenere utili indicazioni e suggerimenti. Il Comitato consultivo esprime pareri, formula voti, fornisce elementi di giudizio sugli affari, pratiche e proposte sottomesse al suo giudizio e su tutte quelle che ritiene opportuno di segnalare al presidente.

Allorchè il presidente, trovandosi in colonia, debba provvedere ad una spesa, non espressamente autorizzata dal Consiglio di presidenza, superiore alle L. 300.000, il Comitato deve essere interpellato.

Art. 17.

Il Collegio dei sindaci esercita il controllo sulla gestione contabile amministrativa e finanziaria dell'Ente, e sulla osservanza delle disposizioni della legge e dello statuto; assiste alle riunioni del Consiglio di presidenza, cura la revisione dei bilanci e ne attesta la veridicità.

Art. 18.

L'esercizio finanziario si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

I bilanci annuali debbono essere presentati al Collegio dei sindaci almeno 15 giorni prima della convocazione del Consiglio di presidenza, che deve esaminare i bilanci stessi

Immediatamente dopo tale esame essi sono trasmessi, insieme con la relazione dei sindaci, al Ministero dell'Africa Italiana per l'approvazione.

Art. 19.

Il normale funzionamento dell'Ente è regolato mediante la statuizione di norme sull'ordinamento tecnico-amministrativo-contabile.

Con apposito regolamento dell'Ente, deliberato dal Consiglio di presidenza, su proposta del presidente, ed approvato con decreto emanato dal Ministro per l'Africa Italiana, di concerto col Ministro per le finanze, verranno stabilite la consistenza numerica del personale eventualmente occorrente, le norme di assunzione e di stato giuridico e il trattamento economico del personale medesimo, a qualsiasi titolo, di attività e di quiescenza.

Art. 20.

Su proposta del presidente, il Consiglio di presidenza nomina il direttore dell'Ente e ne stabilisce le mansioni e gli assegni.

Art. 21.

Qualora l'Ente cessi dalla sua attività, le somme e i beni di qualsiasi genere disponibili sono attribuiti, con decreto del Ministro per l'Africa Italiana, di concerto con i Ministri per l'interno e per le finanze all'Ente sovvenzionatore, in ragione del contributo apportato, fino a integrale ricupero del suo credito.

(1729)

DECRETO MINISTERIALE 18 novembre 1940-XIX.

Sottoposizione a liquidazione della Società anonima italiana Burroughs Wellcome e C°, con sede a Milano, e nomina del liquidatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima italiana Burroughs Wellcome e C°, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza è opportuno sottoporre a liquidazione l'azienda predetta;

Visti gli articoli 1, 3, 4 e 5 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima italiana Burroughs Wellcome e C°, con sede a Milano, è posta in liquidazione ed è nominato liquidatore il rag. Giuseppe Noè.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 18 novembre 1940-XIX

Ministro per le finanze DI REVEL — *Il Ministro per le corporazioni* RICCI

(1727)

DECRETO MINISTERIALE 6 aprile 1941-XIX.

Sottoposizione a sequestro della Società anonima Lallio, con sede a Milano, e nomina del sequestratario.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Ritenuto che dalle informazioni assunte è risultato che la Società anonima Lallio, con sede a Milano, si trova nelle condizioni previste dal R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Considerato che, in relazione all'attuale situazione di emergenza, è opportuno sottoporre a sequestro l'azienda predetta, e di affidare al sequestratario l'incarico di continuarne la gestione;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Sentite le Organizzazioni sindacali interessate;

Decreta:

La Società anonima Lallio, con sede a Milano, è sottoposta a sequestro ed è nominato sequestratario il dott. Gianni Comini.

È autorizzata la continuazione dell'esercizio dell'attività a cura del sequestratario.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 aprile 1941-XIX

Il Ministro per le finanze DI REVEL — p. *Il Ministro per le corporazioni* AMICUCCI

(1729)

DECRETO MINISTERIALE 17 febbraio 1941-XIX.

Nomina del comm. dott. Pietro Bassi a presidente del Collegio sindacale della Società anonima « Columbia nastri e carta carbone », con sede a Milano.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Ritenuto che dalle indagini disposte è risultato che nella Società anonima « Columbia nastri e carta carbone » con sede in Milano, le azioni o quote sociali appartenenti dopo il 31 agosto 1939-XVII a persone od enti di nazionalità nemica ammontano a somma eccedente il 20 % del capitale sociale;

Visto l'art. 11 del R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il comm. dott. Pietro Bassi, intendente di finanza di Milano, è nominato sindaco assumendo la presidenza del Collegio della Società anonima « Columbia nastri e carta carbone » con sede in Milano.

E' fatto obbligo al comm. dott. Pietro Bassi, quale presidente del Collegio sindacale di sottoporre a visto, anche per delega, le azioni o quote sociali per l'accertamento di quelle che successivamente al 31 agosto 1939-XVII, non hanno mai appartenuto a persone od enti di nazionalità nemica.

Roma, addì 17 febbraio 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

(1722)

DECRETO MINISTERIALE 4 aprile 1941-XIX.

Sostituzione del sequestratario della Società anonima Castanea, con sede a Genova.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 12 ottobre 1940-XVIII, con il quale fu sottoposta a sequestro la Società anonima Castanea, con sede a Genova;

Visto che il sequestratario dell'azienda Consigliere nazionale Celso Calvetti è stato richiamato alle armi;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il Consigliere di Stato prof. Giuseppe Scalise è nominato sequestratario della Società anonima Castanea, con sede a Genova, in temporanea sostituzione del Consigliere nazionale Celso Calvetti, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 aprile 1941-XIX.

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

(1732)

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1941-XIX.

Sostituzione del sequestratario della ditta Bizzio Giovanni e Cristo, con sede a Piacenza.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 8 febbraio 1941-XIX con il quale il dott. Marcello Dresda fu nominato sequestratario della ditta Bizzio Giovanni e Cristo, con sede a Piacenza;

Visto che il sequestratario predetto è stato richiamato alle armi;

Sentito il Consiglio provinciale delle corporazioni di Piacenza;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

Il rag. Angelo Dresda è nominato sequestratario della ditta Bizzio Giovanni e Cristo, con sede a Piacenza, in temporanea sostituzione del dott. Marcello Dresda, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1941-XIX

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

(1728)

DECRETO MINISTERIALE 24 aprile 1941-XIX.

Sostituzione del sindacatore della Società in nome collettivo Vittorio Bozzi e C., con sede a Napoli.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il proprio decreto in data 18 febbraio 1941-XIX, con il quale il dott. Guido Boiani fu nominato sindacatore della Società in nome collettivo Vittorio Bozzi e C., con sede a Napoli;

Ritenuto che è necessario provvedere alla temporanea sostituzione del dott. Guido Boiani, richiamato alle armi;

Sentito il Consiglio provinciale delle corporazioni di Napoli;

Visto il R. decreto-legge 28 giugno 1940-XVIII, n. 756;

Decreta:

L'avv. Edgardo Borselli è nominato sindacatore della Società in nome collettivo Vittorio Bozzi e C., con sede a Napoli, in temporanea sostituzione del dott. Guido Boiani, richiamato alle armi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro*: AMICUCCI

(1725)

DECRETO MINISTERIALE 8 aprile 1941-XIX.

Attivazione del nuovo catasto nei Comuni del distretto delle imposte dirette di Agrigento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto dei terreni approvato con R. decreto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572;

Visto il regolamento per la sua esecuzione, approvato con R. decreto 12 ottobre 1933-XI, n. 1539;

Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 24 gennaio 1935-XIII, n. 88, che modifica l'art. 51 del testo unico citato;

Visto l'art. 141 del regolamento per la conservazione del nuovo catasto approvato con R. decreto 8 dicembre 1938-XVII, n. 2153;

Ritenuta l'opportunità di iniziare la conservazione del nuovo catasto in tutti i Comuni del distretto delle Imposte di Agrigento, della provincia di Agrigento;

Decreta:

Il nuovo catasto dei terreni, formato a norma del testo unico sul nuovo catasto 8 ottobre 1931-IX, n. 1572, andrà in vigore alla data 1° giugno 1941-XIX per tutti i Comuni del distretto delle Imposte di Agrigento e cioè per i comuni di Agrigento, Aragona, Cattolica Eraclea, Comitini, Favara, Ioppolo Giancaxio, Lampedusa e Linosa, Montallegro, Porto Empedocle, Raffadali, Realmonte, S. Angelo Muxaro, Siculiana.

Alla data predetta per i Comuni sopra menzionati avrà inizio la conservazione del nuovo catasto terreni e cesseranno le operazioni intese a mantenere al corrente il catasto preesistente.

Il direttore generale del Catasto e dei Servizi tecnici erariali e quello delle Imposte dirette sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 8 aprile 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(1734)

DECRETO MINISTERIALE 30 aprile 1941-XIX.
Cattura di mufloni nella zona venatoria di ripopolamento e cattura del « Gran Sasso » (L'Aquila).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto l'art. 43 del testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Visto il decreto Ministeriale 6 agosto 1939-XVII, con cui è stato disposto il divieto di caccia e uccellagione, sotto qualsiasi forma, fino a tutta l'annata venatoria 1939-40, nella zona del Gran Sasso (L'Aquila), della estensione di ettari 5000;

Considerato che detta zona s'intende trasformata in zona di ripopolamento e cattura fino al 6 agosto 1942-XX, ai sensi dell'art. 95 del suddetto testo unico;

Sulla proposta del Comitato provinciale della caccia di L'Aquila;

Ritenuta l'opportunità di permettere, in detta zona, la cattura di mufloni a scopo di ripopolamento;

Decreta:

Il Comitato provinciale della caccia di L'Aquila è autorizzato, sotto la propria responsabilità, ad effettuare, nella suddetta zona di ripopolamento e cattura, la cattura di mufloni a scopo di ripopolamento.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 aprile 1941-XIX

Il Ministro: Tassinari

(1721)

DECRETO MINISTERIALE 26 aprile 1941-XIX.
Franchigia doganale alle pelli di coniglio e a quelle di lepre, destinate alla secretatura per il taglio del pelo e per successivo impiego ad usi diversi dalla pellicceria.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 20 febbraio 1941, n. 206, concernente la franchigia doganale alle pelli di coniglio e a quelle di lepre, destinate alla secretatuta per il taglio del pelo e per successivo impiego ad usi diversi dalla pellicceria;

Decreta:

Art. 1.

L'importazione in esenzione da dazio (specifico e sul valore) delle pelli di coniglio e di lepre, destinate alla secretatura per il taglio del pelo e per successivo impiego ad usi diversi della pellicceria è consentita, volta per volta, su richiesta degli interessati, dal direttore superiore della Circoscrizione doganale, nel territorio della cui giurisdizione trovasi lo stabilimento in cui si impiegano dette pelli.

Art. 2.

Per ciascuna ditta, alla domanda dovrà essere allegato, in occasione della prima richiesta d'importazione agevolata, un certificato del competente Consiglio provinciale dell'economia corporativa, attestante che la richiedente effettua la secretatura delle pelli.

Nelle dette domande le ditte dovranno indicare le dogane di frontiera presso le quali le pelli giungeranno dall'estero.

Art. 3.

Ove nulla osti, il direttore superiore della Circoscrizione doganale comunica alla dogana più vicina allo stabilimento che la ditta richiedente è stata ammessa a fruire dell'agevolezza di che trattasi.

Art. 4.

Le pelli di coniglio e quelle di lepre destinate alla secretatura d'ammettersi in esenzione, dovranno essere inoltrate dalle dogane di confine allo stabilimento destinatario, con bolletta di cauzione dichiarata da emettersi per la dogana designata dal direttore superiore della Circoscrizione doganale, nei modi e con le forme stabilite per la spedizione di merci estere da una dogana all'altra.

Giunta la merce a destino, dovrà esserne data comunicazione alla dogana interessata, la quale procederà allo accertamento della identità della merce presso lo stabilimento in confronto con la bolletta di cauzione.

Art. 5.

Presso ciascuno stabilimento sarà istituito apposito registro di carico e scarico che, previamente vidimato dalla dogana, dovrà essere tenuto aggiornato a cura della ditta ammessa a fruire dell'agevolezza.

In detto registro dovranno essere annotate nella parte del carico la quantità e la qualità delle pelli in arrivo allo stabilimento e, nella parte dello scarico, la qualità e la quantità delle pelli stesse sottoposte al processo della secretatura.

Art. 6.

Qualora le pelli di lepre e quelle di coniglio, siano private di alcune parti (testa, orecchie, zampe) che possono trovare

altro impiego come concime o colla, e semprechè la separazione avvenga prima che le pelli stesse siano sottoposte alla operazione della secretatura, tali parti (ritagli) dovranno venire sufficientemente irrorate con acqua di calce, sotto vigilanza della autorità finanziaria.

Le code, quando non vengono sottoposte insieme alla pelle, o separatamente, alla secretatura, oppure non vengano sottoposte direttamente alla tagliatura del pelo, dovranno essere sufficientemente irrorate con acqua di calce come è prescritto per gli altri ritagli.

Dei ritagli medesimi trattati in tal modo sarà annotato il quantitativo sul registro di carico e scarico, di cui all'art. 5, cessando per essi, dopo che sono stati trattati com'è detto innanzi, ogni ulteriore ingerenza doganale.

Art. 7.

Qualora le pelli non siano sottoposte subito al procedimento della secretatura e i ritagli non siano subito trattati ai sensi dell'art. 6, dovranno essere depositate e custodite in apposito magazzino soggetto alle cautele e condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento doganale per i magazzini in locali di proprietà privata.

Art. 8.

Allo scarico della bolletta di cauzione si farà luogo:

a) all'atto della emissione della bolletta di importazione in esenzione, dopo che l'intera partita di pelli in essa descritta avrà subito il procedimento della secretatura ed i relativi ritagli siano stati trattati nel modo indicato, qualora le pelli stesse siano passate subito in lavorazione;

b) all'atto della emissione della bolletta di introduzione in deposito nel magazzino doganale, qualora rendasi necessaria tale destinazione doganale per la merce stessa.

In ogni caso la bolletta di importazione in esenzione sarà emessa dalla dogana che effettua la vigilanza ed a corredo della matrice della stessa bolletta di importazione esente dovrà essere allegato il verbale di accertamento relativo alla eseguita secretatura delle pelli e allo eseguito sufficiente irroramento dei ritagli con acqua di calce, verbale da sottoscriversi anche dalla ditta interessata.

Art. 9.

La dogana effettuerà una vigilanza saltuaria presso gli stabilimenti per accertare la regolare tenuta del registro di carico e scarico ed impedire che le pelli vengano impiegate in usi diversi da quello consentito.

Con accordi da prendere col locale comando della Regia guardia di finanza saranno stabilite le modalità di vigilanza permanente della Regia guardia di finanza alle operazioni di lavorazione delle pelli, fino alla fase della eseguita secretatura e dello eseguito sufficiente irroramento dei ritagli con acqua di calce.

Art. 10.

Sono a carico degli interessati le indennità da corrispondersi ai funzionari ed agenti dell'Amministrazione, incaricati di sorvegliare l'impiego della merce nell'uso dichiarato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 aprile 1941-XIX

Il Ministro: DI REVEL

(1747)

DECRETO MINISTERIALE 28 aprile 1941-XIX.

Concessione alla « S.A.I.G.A. » di agevolezze doganali per la produzione della gomma da guayule.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

DI CONCERTO CON

I MINISTRI PER L'AGRICOLTURA E FORESTE PER LE CORPORAZIONI E PER GLI SCAMBI E LE VALUTE

Visti il R. decreto-legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2392, convertito, con modificazioni, nella legge 11 aprile 1938-XVI, numero 593, il R. decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 835, convertito nella legge 14 dicembre 1939, n. 2052, concernenti provvedimenti per la produzione della gomma da guayule;

Visto il R. decreto 4 marzo 1940-XVIII, n. 365, che approva il regolamento per la esecuzione dell'art. 4 del R. decreto-legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2392, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 15 maggio 1939-XVII, n. 835;

Vista la domanda in data 10 aprile 1940-XVIII presentata della Società Agricola Industriale Gomma Anonima « S.A.I. G.A. », allo scopo di ottenere l'esonero doganale per i seguenti macchinari e materiali:

a) una estirpatrice, una cimatrice, una seminatrice, tre erpici e lavori di tubi del peso di q.li 156,26, destinati al vivaio per piante da guayule sito in agro di Cerignola, località Graziani;

b) una trapiantatrice ed una sarchiatrice destinate ai campi di coltivazione delle piante di guayule in agro di Cerignola, località Pozzo Monaco;

Visto il R. decreto-legge 17 febbraio 1941-XIX, n. 57,

Viste le deleghe rilasciate in data 23 febbraio 1941-XIX al Sottosegretario di Stato per le finanze senatore Pietro Lissia, e al Sottosegretario di Stato per le corporazioni Ermanno Amicucci;

Decreta:

Art. 1.

Alla Società Agricola Industriale Gomma Anonima « S.A. I.G.A. » con sede in Roma, via Fracastoro, n. 2, è concesso l'esonero doganale per i seguenti macchinari e materiali destinati al vivaio e al campo di coltivazione sopra indicati:

Una estirpatrice;
Una cimatrice;
Una seminatrice;
Tre erpici;
Un impianto di irrigazione a pioggia;
Una trapiantatrice;
Una sarchiatrice.

Art. 2.

I macchinari e materiali indicati nell'art. 1 dovrano essere impiegati per la coltivazione e la raccolta delle piante di guayule, nelle aziende agricole di Cerignola, entro sei mesi dalla data del presente decreto.

Trascorso tale termine, qualora i macchinari e i materiali introdotti in temporanea importazione non fossero impiegati per gli scopi di cui sopra, si provvederà alla riscossione del relativo dazio doganale.

Art. 3.

Il direttore capo della Circoscrizione doganale di Bari, disporrà che, a termini dell'art. 5 del R. decreto 4 marzo 1940,

n. 365, venga redatto un verbale di esistenza, presso le predette aziende agricole, dei macchinari e materiali di che trattasi.

Art. 4.

Quando risultasse che i macchinari e materiali su descritti siano comunque impiegati per scopi diversi da quelli previsti nel presente decreto, la concessionaria sarà tenuta senz'altro a corrispondere il dazio doganale in base alla tariffa vigente all'atto della introduzione nel Regno.

I funzionari di dogana e gli agenti della Regia guardia di finanza hanno la facoltà di eseguire in qualsiasi momento opportuni sopraluoghi nelle aziende di Cerignola per accertare la destinazione e l'impiego effettivo dei macchinari e materiali introdotti in franchigia per effetto del presente decreto.

Roma, addì 28 aprile 1941-XIX

p. *Il Ministro per le finanze*
LISSIA

Il Ministro per l'agricoltura e foreste
TASSINARI

p. *Il Ministro per le corporazioni*
AMICUCCI

Il Ministro per gli scambi e le valute
RICCARDI

(1748)

DECRETO MINISTERIALE 22 aprile 1941-XIX.
Dichiarazione di urgenza e di indifferibilità dei lavori d'impianto dell'estensione « D » della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito in legge 18 marzo 1926, n. 562;

Visto l'art. 180 del Codice postale e delle telecomunicazioni, approvato con R. decreto 27 febbraio 1936-XIV, n. 645;

Ritenuto che, a termini dell'articolo stesso, l'opera riveste carattere di pubblica utilità;

Riconosciuto necessario che siano dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori d'impianto dell'estensione « D » della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei;

Ritenuto che l'impianto di estensione della rete telefonica nazionale si compie in base alla legge 30 maggio 1940-XVIII n. 693, e che le ditte appaltatrici: Società Italiana Reti Telefoniche Interurbane (SIRTI); Fabbrica Apparecchiature per Comunicazioni Elettriche (FACE), Officine Lombarde Apparecchi di Precisione (OLAP), tutte residenti in Milano, con atto di sottomissione in data 4 gennaio 1941-XIX (approvato con decreto interministeriale 25 gennaio 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 6 febbraio 1941, registro n. 2, foglio 365) si sono impegnate ad ultimare e consegnare entro 32 mesi, dalla data della lettera di partecipazione dell'approvazione del contratto, l'impianto completo della estensione « D » della rete telefonica nazionale in cavi sotterranei;

Considerato che trattasi di lavori che occorre eseguire senza dilazione, nell'interesse dell'importante pubblico servizio telefonico statale;

Che la ordinaria procedura d'esproprio che si rendesse necessaria, in caso di mancati accordi coi proprietari dei fondi da attraversare, potrebbe dar luogo a ritardi inconciliabili con la sollecitudine con la quale dall'Amministrazione appaltante devono essere messi a disposizione della ditta accollataria dei lavori i terreni per la costruzione delle nuove camerette per casse Pupin;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione PP. TT. in data 28 marzo 1941-XIX;

Decreta:

Art. 1.

L'esecuzione delle opere di cui all'atto di sottomissione sopra indicato è dichiarata di pubblica utilità.

Art. 2.

Agli effetti degli articoli 71 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, modificata dalla legge 18 dicembre 1879, n. 5188, a norma dell'art. 180 del Codice citato in premesse, sono dichiarati urgenti ed indifferibili i lavori suindicati per conto del Ministero delle comunicazioni (Azienda di Stato per i servizi telefonici).

Roma, addì 22 aprile 1941-XIX

Il Ministro: HOST VENTURI

(1749)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVI, n. 860, si notifica che il Ministro per le corporazioni in data 25 aprile 1941-XIX, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 17 marzo 1941-XIX, n. 124, concernente la elevazione (da 120 a 180) del limite delle giornate per le quali va corrisposta l'indennità giornaliera di disoccupazione, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 70 del 23 marzo 1941-XIX.

(1751)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno di Cascia (Perugia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cascia, con sede in Cascia, essendo scaduto il termine per le funzioni del com-

missario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 13 luglio 1940-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Igino Pesaresi e dott. Febo Francesco Gentili sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Cascia, con sede in Cascia (Perugia), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

V. Azzolini

(1706)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Cascia (Perugia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il signor Nicola Marini è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Cascia, con sede in Cascia (Perugia), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

V. Azzolini

(1707)

Nomina del presidente e del vice presidente del Monte di credito su pegno di Chiavari (Genova)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Chiavari, con sede in Chiavari, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 13 ottobre 1939-XVII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori gr. uff. ing. Francesco Tappani e dott. Giacomo Bellagamba sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Chiavari, con sede in Chiavari (Genova), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

V. Azzolini

(1709)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Chiavari (Genova)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il rag. Arturo Domenico Perrone è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Chiavari, con sede in Chiavari (Genova), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 aprile 1941-XIX

V. Azzolini

(1710)

Nomina del presidente e del vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Correggio (Reggio Emilia).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Ritenuto che occorre procedere alla costituzione del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Correggio, con sede in Correggio, essendo scaduto il termine per le funzioni del commissario provvisorio dello stesso Monte, nominato con provvedimento del 17 novembre 1939-XVIII, a sensi dell'art. 15 del precitato R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279;

Dispone:

I signori Aldo Lasagni e Guido Azzali sono nominati, rispettivamente, presidente e vice presidente del Consiglio di amministrazione del Monte di credito su pegno di Correggio, con sede in Correggio (Reggio Emilia), a termini dell'art. 5 della legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, per la durata di un quadriennio, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

V. Azzolini

(1712)

Nomina di un sindaco del Monte di credito su pegno di Correggio (Reggio Emilia)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduta la legge 10 maggio 1938-XVI, n. 745, sull'ordinamento dei Monti di credito su pegno, e il R. decreto 25 maggio 1939-XVII, n. 1279, per l'attuazione di essa;

Dispone:

Il rag. Luigi Paterlini è nominato sindaco del Monte di credito su pegno di Correggio, con sede in Correggio (Reggio Emilia), per la durata di tre anni, con effetto dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 aprile 1941-XIX

V. AZZOLINI

(1711)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli del 1° maggio 1941-XIX - N. 88

	Cambi di compensazione	Cambio ufficiale
Argentina (Peso carta)	—	4,65
Belgio (Belgas)	3,0534	—
Bulgaria (Leva)	23,58	—
Canadà (Dollaro)	—	—
Danimarca (Corona)	3,83	—
Egitto (Lira egiziana)	—	—
Estonia (Corona)	4,697	—
Finlandia (Marka)	39,84	—
Francia (Franco)	—	—
Germania (Reichmark)	7,6336	7,80
Grecia (Dracma)	—	—
Inghilterra (Sterlina)	—	—
Islanda (Corona)	—	—
Lettonia (Lat)	3,6751	—
Lituania (Litas)	3,3003	—
Norvegia (Corona)	4,3374	—
Olanda (Fiorino)	10,1297	—
Polonia (Zloty)	381,68	—
Portogallo (Scudo)	—	0,7980
Romania (Leu)	10,5263	—
Slovacchia (Corona)	65,66	—
Spagna (Peseta)	181 —	—
Stati Uniti America (Dollaro)	—	19,80
Svezia (Corona)	4,7214	4,726
Svizzera (Franco)	445,43	460 —
Turchia (Lira turca)	15,29	—
Ungheria (Pengo)	3,85205	—

Rendita 3,50% (1906)	75,021
Id. 3,50% (1902)	72,775
Id. 3,00% Lordo	52,55
Id. 5,00% (1935)	94,15
Prestito Redimibile 3,50% (1934)	74,35
Id. Id. 5,00% (1936)	95,35
Obbligazioni Venezie 3,50%	95,25
Buoni novennali 5 % - scadenza 1941	100 —
Id. Id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	96,75
Id. Id. 4% - Id. 15 dicembre 1943	96,475
Id. Id. 5% - Id. 1944	98,35
Id. Id. 5% - Id. 1949	98,95

CONCORSI

MINISTERO DELLE FINANZE

Sostituzione del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli Uffici del registro.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 1° novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 25 successivo, registro n. 17, foglio 360, con il quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso per titoli a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli Uffici del registro, indetto con decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII;

Ritenuta la necessità di sostituire il segretario della predetta Commissione cav. dott. Nicolò Gibilino, primo segretario dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze, perchè richiamato alle armi ed impossibilitato ad assolvere l'incarico;

Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX, al Sottosegretario di Stato per le finanze Senatore Pietro Lissia;

Decreta:

A sostituire il primo segretario cav. dott. Nicolò Gibilino nelle funzioni di segretario della Commissione giudicatrice del concorso per titoli a 200 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario degli Uffici del registro, indetto con decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII è chiamato il cav. dott. Angelo Dessi, consigliere nell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze e regolarmente iscritto al Partito Nazionale Fascista.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: LISSIA

(1768)

MINISTERO DELLE FINANZE

Sostituzione del segretario della Commissione giudicatrice del concorso a 75 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 1° novembre 1940-XIX, registrato alla Corte dei conti il 25 successivo, registro n. 17, foglio 361, con il quale venne nominata la Commissione giudicatrice del concorso per titoli a 75 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche, indetto con decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII;

Ritenuta la necessità di sostituire il segretario della predetta Commissione dott. Giovanni Chiesa, primo segretario dell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze, perchè richiamato alle armi ed impossibilitato ad assolvere l'incarico;

Vista la delega rilasciata in data 23 febbraio 1941-XIX, al Sottosegretario di Stato per le finanze Senatore Pietro Lissia;

Decreta:

A sostituire il primo segretario dott. Giovanni Chiesa nelle funzioni di segretario della Commissione giudicatrice del concorso per titoli a 75 posti di alunno d'ordine in prova nel personale sussidiario delle Conservatorie delle ipoteche, indetto con decreto Ministeriale 15 ottobre 1940-XVIII, è chiamato il cav. dott. Francesco Peluso, primo segretario nell'Amministrazione centrale del Ministero delle finanze e regolarmente iscritto al P.N.F.

Il presente decreto sarà presentato alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 23 febbraio 1941-XIX

p. *Il Ministro*: LISSIA

(1769)

MINISTERO DELLE FINANZE

Graduatoria generale del concorso a 95 posti di volontario di ragioneria delle Intendenze di finanza (gruppo B)

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960 sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Visto l'art. 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48, modificato dall'art. 8 del R. decreto-legge 13 dicembre 1933, n. 1706;

Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 1° aprile 1935, n. 343, relativo ai benefici concessi ai candidati di pubblici concorsi che, avendo superato le prove scritte, non abbiano potuto prendere parte a quella orale perchè richiamati alle armi per mobilitazione;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1937, n. 100, recante disposizioni sul trattamento del personale non di ruolo in servizio presso le Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto Ministeriale 29 ottobre 1939 con il quale fu indetto un concorso per esami a 95 posti di volontario di ragioneria delle Intendenze di finanza;

Vista la graduatoria di merito formata dalla Commissione esaminatrice, nominata con decreto Ministeriale 5 febbraio 1940;

Visti gli atti della predetta Commissione e riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la graduatoria seguente, formata dalla Commissione esaminatrice in seguito al risultato del concorso a 95 posti di volontario di ragioneria delle Intendenze di finanza (gruppo B) indetto con decreto Ministeriale 29 ottobre 1939:

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto orale	Totale
1	Alagna Emilio	8,666	8,650	17,316
2	Laccesaglia Giuseppe	8,266	8,900	17,166
3	Mavelli Giuseppe di Raffaele	7,933	8,950	16,883
4	Tiralosi Paolo	7,866	9 —	16,866
5	Beninati Remo	8,800	8 —	16,800
6	Brillante Ernesto	7,800	8,700	16,500
7	Frazzini Romanino	8,466	7,900	16,366
8	Landolfo Salvatore	8,333	8 —	16,333
9	Di Michele Giovanni	8,066	8,050	16,116
10	Marchese Mario	8,066	8 —	16,066
11	Mignosi Salvatore di Giuseppe e di Palazzotto Filippina	7,533	8,500	16,033
12	Trampetti Carlo	7,933	8 —	15,933
13	Noto-Campanella Luigi	7,866	8 —	15,866
14	Guadagnino Salvatore	7,333	8,500	15,833
15	Buono Italino	8,266	7,450	15,716
16	Giovine Oreste	7,600	8,050	15,650
17	Diana Vittorio	7,800	7,800	15,600
18	Lauricella Giuseppe	7,533	8,050	15,583
19	Lui Salvatore	7,733	7,800	15,533
20	Camera Andrea	8,066	7,300	15,366
21	Gallo Tommaso	8 —	7,300	15,300
22	Tramontana Giuseppe	7,266	8,000	15,266
23	Meluccio Espedito	7,200	8,050	15,250
24	Masoni Enzo	7,733	7,510	15,243
25	Mitaritonna Giuseppe	8,133	7,100	15,233
26	Degl'Innocenti Eliseo, orfano di guerra	7,200	8,020	15,220
27	De Crescenzio Crescenzio	7,400	7,810	15,210
28	Cocola Mauro	7,600	7,600	15,200
29	Giuffrida Mario	7,600	7,590	15,190
30	D'Ecclesiis Sabato	7,400	7,780	15,180
31	Libertini Luigi	7,666	7,510	15,176
32	Guarducci Gualtiero	7,666	7,500	15,166
33	Prandi Renato	7,133	8,020	15,153
34	Taormina Salvatore	7,333	7,800	15,133
35	Zeno Pasquale	8,400	6,720	15,120
36*	Paderni Ruggero	7,400	7,710	15,110
37	Grossi Gino	7,600	7,500	15,100
38	Renzulli Vittorio	7,533	7,550	15,083
39	Cindolo Cherubino	7,533	7,500	15,033
40	Quartarone Sebastiano	8 —	7,020	15,020
41	Castagna Antonio	7,400	7,600	15 —
42	Longo Giovanni	7,333	7,650	14,983
43	Boccioni Aldo	7,666	7,300	14,966
44	Lamonaca Pietro	7,933	7 —	14,933
45	Bianchi Aldo	7,400	7,500	14,900
46	Sessa Antonio	7,866	7,020	14,886
47	Lampredi Bruno	8,666	6,200	14,866
48	Cirincione Giovanni	7,333	7,500	14,833
49	De Filippo Enzo	7,666	7,150	14,816
50	Padulano Pietro	7,800	7,010	14,810
51	Zupi Domenico	7 —	7,800	14,800
52	Romano Cesare	7,800	6,990	14,790
53	Alati Vincenzo	7,666	7,120	14,786
54	Larizza Pietro	7,066	7,700	14,766
55	Esposito Salvatore	7,733	7 —	14,733
56	Valenti Felice	7,866	6,820	14,686
57	Cataldi Antonino	7,666	7 —	14,666
58	Gazzera Domenico	7,133	7,500	14,633
59	Cecconi Teodorico	7,466	7,160	14,626
60	Pergolizzi Giuseppe	7,466	7,150	14,616
61	Malara Giuseppe	7,800	6,810	14,610
62	Lamura Pellegrino	7,600	7 —	14,600
63	Caraccioli Italo, ex combattente A.O.I.	7,466	7,120	14,586
64	Tabone Salvatore	8,066	6,500	14,566
65	Buompane Raffaele, orfano di guerra	7,533	7 —	14,533
66	Manna Umberto	7,466	7,020	14,486
67	Pomara Mario	7,466	7 —	14,466
68	Benanti Giov. Battista	7,400	7,020	14,420
69	Marino Gaetano	7,800	6,600	14,400
70	Padua Adriano	7,333	7 —	14,333
71	Savio Armando	7,266	7,050	14,316
72	Licciardello Michelangelo	7,666	6,620	14,286
73	Bavaresco Antonio	8,266	6 —	14,266
74	Robba Francesco	7,733	6,500	14,233
75	Barone Vincenzo, orf. di guerra	7,666	6,520	14,186
76	Daniele Domenico	7,066	7,100	14,166
77	Monticelli-Cuggiò Raffaello	7,400	6,720	14,120
78	Gioia Giuseppe	7,200	6,900	14,100
79	Gulizia Alfredo, ex combattente A.O.I.	7,466	6,620	14,086
80	Pala Vittorio	7,066	7 —	14,066
81	Tagliafierro Nicola	7,866	6,100	13,966
82	Petraccone Dario	7,400	6,500	13,900
83	Potente Francesco	7,866	6 —	13,866
84	Sansone Vincenzo	7,133	6,700	13,833
85	Cucchiara Baldassare	7,200	6,620	13,820
86	Tiseno Vincenzo	7,600	6,210	13,810
87	Croci Francesco	7,800	6 —	13,800
88	Befi Vincenzo, orf. di guerra	7,666	6,100	13,766
89	Arena Aldo	7,733	6,020	13,753
90	Ligato Alfio	7,733	6 —	13,733
91	Bernardis Giuseppe Mario	7,666	6,060	13,726
92	Giardina Pietro	7,466	6,250	13,716
93	Piccialli Mario	7,066	6,640	13,706
94	Cassarà Andrea	7,666	6,020	13,686
95	Esposito Francesco	7,466	6,210	13,676
96	Miraglia Giuseppe	7,666	6 —	13,666
97	Distefano Francesco	7,600	6,060	13,660
98	Esposito Pietro	7,133	6,520	13,653
99	Caldarone Nicola	7,533	6,110	13,643
100	Cammarata Alessandro	7,600	6,040	13,640
101	Manzini Tito	7,400	6,230	13,630

N. d'ordine	COGNOME E NOME	Media prove scritte	Voto orale	Totale
102	De Rosa Francesco	7,000	6,620	13,620
103	Grasso Nino	7,600	6,015	13,615
104	Zegretti Aldo	7,600	6,010	13,610
105	Sindona Oreste	7,600	6,000	13,600
106	Attolini Bernardino	7,066	6,500	13,566
107	La Torre Rocco Arturo	7,400	6,160	13,560
108	Tatini Ilio	7,533	6,020	13,553
109	Libertini Angelo	7,133	6,415	13,548
110	Parrelli Giuseppe	7,533	6,010	13,543
111	D'Amico Carmelo	7,533	6,000	13,533
112	Di Martino Angelo	7,000	6,500	13,500
113	Di Stefano Vincenzo	7,466	6,030	13,496
114	Berruti Vittorio	7,466	6,020	13,486
115	Moscato Umberto	7,466	6,010	13,476
116	Leardi Luigi	7,466	6,000	13,466
117	Piizzi Angelo	7,400	6,010	13,410
118	Criffò Gaetano, ex combattente	7,400	6,000	13,400
119	Orazi Dino	7,333	6,000	13,333
120	Cigna Antonio	7,000	6,100	13,100
121	Conchiglia Armando	7,066	6,010	13,076
122	Zingarini Giovanni	7,066	6,000	13,066
123	Menarini Ulisse	7,000	6,000	13,000

Art. 2.

I seguenti candidati sono dichiarati vincitori del concorso suddetto nell'ordine appresso indicato:

1. Alagna Emilio
2. Laccesaglia Giuseppe
3. Mavelli Giuseppe di Raffaele
4. Tiralosi Paolo
5. Beninati Remo
6. Brillante Ernesto
7. Frazzini Romanino
8. Landolfo Salvatore
9. Di Michele Giovanni
10. Marchese Mario
11. Mignosi Salvatore di Giuseppe e di Palazzotto Filippina
12. Trampetti Carlo
13. Noto-Campanella Luigi
14. Guadagnino Salvatore
15. Buono Italino
16. Giovine Oreste
17. Diana Vittorio
18. Lauricella Giuseppe
19. Lui Salvatore
20. Camera Andrea
21. Gallo Tommaso
22. Tramontana Giuseppe
23. Meluccio Espedito
24. Masoni Enzo
25. Mitaritonna Giuseppe
26. Degl'Innocenti Eliseo
27. De Crescenzio Crescenzio
28. Cocola Mauro
29. Giuffrida Mario
30. D'Ecclesiis Sabato
31. Libertini Luigi
32. Guarducci Gualtiero
33. Prandi Renato
34. Taormina Salvatore
35. Zerro Pasquale
36. Paderni Ruggero
37. Grossi Gino
38. Renzulli Vittorio
39. Cindolo Cherubino
40. Quartarone Sebastiano
41. Castagna Antonio
42. Longo Giovanni
43. Boccioni Aldo
44. Lamonaca Pietro
45. Bianchi Aldo
46. Sessa Antonio
47. Lampredi Bruno
48. Cirincione Giovanni
49. De Filippo Enzo
50. Padulano Pietro
51. Zupi Domenico
52. Romano Cesare
53. Alati Vincenzo
54. Larizza Pietro
55. Esposito Salvatore
56. Valenti Felice
57. Cataldi Antonino
58. Gazzera Domenico
59. Cecconi Teodorico
60. Pergolizzi Giuseppe
61. Malara Giuseppe
62. Lamura Pellegrino
63. Caracciolo Italo
64. Tabone Salvatore
65. Buompane Raffaele
66. Manna Umberto
67. Pomara Mario
68. Benanti Giovanni Battista
69. Marino Gaetano
70. Padua Adriano
71. Savio Armando
72. Licciardello Michelangelo
73. Bavaresco Antonio
74. Robba Francesco
75. Barone Vincenzo
76. Daniele Domenico
77. Monticelli-Cuggiò Raffaello
78. Gioia Giuseppe
79. Gulizia Alfredo
80. Pala Vittorio
81. Tagliafierro Nicola
82. Petraccone Dario
83. Potente Francesco
84. Sansone Vincenzo
85. Cucchiara Baldassare
86. Tiseno Vincenzo
87. Croci Francesco
88. Befi Vincenzo
89. Arena Aldo
90. Ligato Alfio
91. Bernardis Giuseppe Mario
92. Giardina Pietro
93. Piccialli Mario
94. Cassarà Andrea
95. Criffò Gaetano

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei nell'ordine appresso indicato:

1. Esposito Francesco
2. Miraglia Giuseppe
3. Distefano Francesco
4. Esposito Pietro
5. Caldarone Nicola
6. Cammarata Alessandro
7. Manzini Tito
8. De Rosa Francesco
9. Grasso Nino
10. Zegretti Aldo
11. Sindona Oreste
12. Attolini Bernardino
13. La Torre Rocco Arturo
14. Tatini Ilio
15. Libertini Angelo
16. Parrelli Giuseppe
17. D'Amico Carmelo
18. Di Martino Angelo
19. Di Stefano Vincenzo
20. Berruti Vittorio
21. Moscato Umberto
22. Leardi Luigi
23. Piizzi Angelo
24. Orazi Dino
25. Gigna Antonio
26. Conchiglia Armando
27. Zingarini Giovanni
28. Menarini Ulisse

Art. 4.

Ai seguenti candidati, i quali hanno riportato nelle prove scritte del suddetto concorso il voto medio a fianco di ciascuno di essi indicato, sono conservati i benefici di cui all'art. 7 del R. decreto legge 1° aprile 1935, n. 343:

1. Bresci Ubaldo . . . . punti 7,866
2. Cavasino Pasquale . . . . » 7,666
3. De Bellis Vittorio . . . . » 7,000
4. Filippucci Vittorio . . . . » 7,066
5. Forcella Alessandro . . . . . . » 7,266
6. Galanti Carlo . . . . » 7,333
7. Grandi Andrea . . . . » 7,133
8. Illario Raimondo . . . . » 7,400
9. Ingrassia Francesco Paolo . . . . » 7,333
10. Lo Martire Gennaro . . . . . . » 7,600
11. Lombardo Domenico . . . . . . » 7,866
12. Longo Teodoro . . . . » 7,400
13. Marchese Gennaro . . . . » 8,000
14. Martucci Raffaele . . . . » 7,000
15. Massarelli Raffaele . . . . . . » 7,533
16. Murgia Benedetto . . . . » 7,400
17. Patanè Giuseppe . . . . » 7,866
18. Rosati-Tarulli Raffaele . . . . . » 7,266
19. Scaletta Antonino . . . . » 7,333

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 aprile 1941-XIX

Il Ministro: Di Revel

(1737)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.*

Santi Raffaele, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.